

La pace mondiale nell'era atomica

Sant Kirpal Singh Ji

è un discorso tenuto dal Maestro alla nona sessione generale dell'UNESCO a Nuova Delhi nel 1956. Il Maestro parlò al Supra Hall il 9 dicembre, sponsorizzato dalla *Society for the Uplift of Mankind*. Fu pubblicato su *Sat Sandesh*, maggio 1970.

Signor Presidente, delegati, dirigenti e amici,

È un lieto evento incontrare gli illustri delegati e membri dei diversi paesi del mondo, che sono venuti per discutere e dimostrare la fratellanza universale in azione, in uno spirito di pace e di amorevole bontà per tutto il mondo. Amo Dio e l'umanità intera. Pienamente consapevole che sono presenti qui uomini e donne con finalità elevate, mi permetto di parlarvi con franchezza di ciò che colpisce la mia mente sul soggetto che rappresenta un obiettivo principale davanti a noi, vale a dire, la pace nel mondo. L'uomo non vive di solo pane. Deve vivere con il pane della vita. È un essere cosciente e deve conoscere se stesso per vivere nella coscienza di Dio. L'uomo è un'entità cosciente che si esprime attraverso la mente e il corpo fisico. Finché non si libera dalla schiavitù della mente e della materia, non può conoscere il sé e Dio. Se la mente è rivolta al corpo fisico e ai suoi bisogni, diventa mondana. Il risultato inevitabile sono le gelosie e le lotte. Ma se è diretta verso l'anima, diventa spirituale; il risultato sarà amore e pace. Il preambolo della Costituzione dell'UNESCO afferma che da quando la guerra principiò nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che occorre costruire le difese per la pace. Tutti i Maestri che sono venuti in passato, hanno rivolto l'attenzione dell'uomo alla purificazione del cuore. Se vogliamo cambiare l'esterno, dovremmo prima cambiare il nostro

cuore perché un uomo parla dall'abbondanza del cuore. A che cosa serve lavarsi fuori se l'inganno è nel cuore? È richiesta purezza in pensieri, parole e atti. Il mondo si sta risvegliando a questa verità, come risulta dal fatto che conferenze religiose e organizzazioni simili stanno nascendo allo scopo di aiutare l'umanità a elevarsi, ma la violenza e l'odio continuano a dominare il mondo e la dottrina della disuguaglianza tra uomini e razze viene predicata e praticata. Alcuni gradiscono dominare ed estorcere, spremere tutto il possibile dagli altri, senza dare poco o nulla in cambio. Tutto ciò ha, per così dire, formato abitudini che sono entrate nella nostra natura. Come possiamo cambiare la mente e dirigerla verso uno scopo più elevato? La mente, come il fuoco, è un buon servitore, ma un cattivo padrone. Guru Nanak disse: "Vittoria sulla mente è vittoria sul mondo".

Consideriamo come possiamo conquistare la mente e cambiare il cuore. L'uomo è composto di corpo, mente (intelletto) e anima. Dobbiamo svilupparci in tutti i sensi. Ci siamo sviluppati sufficientemente a livello fisico, sociale e politico. Abbiamo fatto invenzioni sbalorditive come i telefoni, la telegrafia, la radio, i televisori, gli aeroplani, i razzi, le bombe atomiche, eccetera, eppure sia il corpo fisico sia l'intelletto dipendono dall'anima interiore, di cui sappiamo poco o niente.

"Che cosa guadagna un uomo se conquista i possedimenti del mondo intero e perde la propria anima?" Non abbiamo conosciuto noi stessi, quindi tutti i progressi che abbiamo compiuto sul piano fisico e intellettuale, si ritorcono contro di noi. In una conferenza europea degli scienziati tenutasi di recente, il presidente della conferenza ha affermato che abbiamo acquisito il controllo sulle forze della natura prima di conoscere noi stessi. Ecco perché le varie invenzioni vanno a contribuire alla distruzione dell'umanità. Se avessimo conosciuto noi stessi prima di avere il controllo sulle forze della natura, tutte queste invenzioni sarebbero state d'aiuto per il nostro innalzamento. Tutti i Maestri nei tempi antichi, vale a dire Budda, Nanak, Cristo, il profeta Maometto, ci esortano a "conoscere noi stessi". Per farlo dobbiamo elevarci al di sopra della coscienza fisica

mediante un'autoanalisi pratica. Le scritture dicono: "Impara a morire affinché tu possa iniziare a vivere". Cristo disse: "Se non rinascerai, non potrai entrare nel regno di Dio". Nicodemo era un uomo molto istruito. Venne da Cristo e gli disse: "Maestro, come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo della madre e rinascere?" Capite, le persone intellettuali falliscono gravemente dal punto di vista pratico. Cristo rispose: "Sei un maestro di Israele e non conosci queste cose? Non sai che la carne è nata dalla carne e lo spirito dallo spirito?" Nascere di nuovo significa elevarsi al di sopra della coscienza fisica mediante un'autoanalisi pratica in modo che uno possa conoscere se stesso e il Supersé, chiamato con così tanti nomi. Kabir dice la stessa cosa: "Impara a morire cento volte al giorno, non una volta". Dovete sapere come trascendere la coscienza fisica in modo da sapere chi siete o cosa siete. Intellettualmente ne sappiamo così tanto, ma praticamente sappiamo poco o niente. Si tratta di elevarsi al di sopra della coscienza fisica e di aprire l'occhio interiore o l'occhio singolo per vedere la Luce di Dio mediante un'autoanalisi pratica, che abbiamo dimenticato. È una vecchia, antica scienza.

Tutti i Maestri che sono venuti in passato, erano pienamente a conoscenza di questi fatti, ma sfortunatamente li abbiamo dimenticati. Possiamo elevarci al di sopra della coscienza fisica? Possiamo abbandonare il corpo e poi tornare? Sono gli insegnamenti impartiti da quasi tutti i Maestri, sia che vennero in un paese o nell'altro. Maulana Rumi disse: "Miei cari amici, imparate a morire affinché possiate avere una vita eterna". Non è una novità, ma una cosa vecchia, vecchia che abbiamo dimenticato. Quindi il Maestro dice: "Sì, possiamo avere questa esperienza di sicuro come due e due fanno quattro, decisamente, ai piedi di un Maestro competente, come re Janaka ebbe ai piedi di Ashtavakra in un tempo brevissimo". Non ho più bisogno di soffermarmi su questo argomento. Quelli che sono interessati a risolvere il mistero della vita, possono fare riferimento all'opuscolo, *Uomo! Conosci te stesso*, che è stato distribuito a tutti qui, per ulteriori informazioni.

Per raggiungere questo scopo, l'uomo deve condurre una vita etica o morale, che è un trampolino di lancio per la spiritualità. Cristo disse: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio". Guru Nanak disse: "Siate puri affinché la verità possa essere realizzata".

Mentre premiamo per la solidarietà morale e intellettuale dell'umanità, non abbiamo posto alcun accento sull'aspetto spirituale dell'uomo, che è la proposizione più vitale, ma tristemente ignorata. È un fattore di coesione che riguarda tutta l'umanità senza la quale ogni nostro tentativo sul piano intellettuale e morale soccombe e crolla. Durante il giro in Inghilterra, Germania e Stati Uniti l'anno scorso mi è stato chiesto: "Come possiamo evitare il pericolo di una guerra atomica?" Ho detto agli ascoltatori che possiamo evitarlo se viviamo secondo quanto dicono le scritture. Sappiamo così tanto del Sermone della Montagna, dei Dieci Comandamenti e dell'Ottuplice Sentiero del Buddha per predicare agli altri, ma non viviamo secondo ciò che predichiamo. "Siate gli artefici della Parola e non gli ascoltatori solo per ingannare voi stessi". Sono richiesti riformatori non degli altri, ma di noi stessi. Imparate a vivere come Yudishtra, uno dei cinque Pandava. I cinque Pandava furono posti sotto l'insegnamento di un istruttore, il quale diede loro un libro che iniziava: "Dite la verità, non arrabbiatevi" e così via. Quattro fratelli memorizzarono l'intero opuscolo. Quando venne il turno di Yudishtra, l'altro fratello, disse: "Bene, Maestro, ho imparato completamente una frase, 'dite la verità', e solo metà di 'non arrabbiatevi'". Il maestro era infuriato. Disse: "Che risposta darò al re?" In due o tre mesi aveva imparato solo una frase e metà dell'altra. Cominciò a schiaffeggiare il ragazzo una, due, tre volte, poi disse: "Perché non dici la verità?" Yudishtra rispose: "Dico la verità che ho imparato una frase, 'dite la verità', e l'altra solo metà, 'non arrabbiatevi'. E ora ti dico la verità che all'inizio non ero adirato, ma quando hai continuato a schiaffeggiarmi, mi sono arrabbiato". Quindi, se non impariamo a vivere come Yudishtra, non esiste avanzamento in nessuna fase della nostra vita. Il cibo che viene digerito, dà forza. Se mettia-

mo in pratica ciò che abbiamo imparato, si eviterà ogni pericolo di una guerra atomica.

Ora vediamo cosa dicono le Scritture per la nostra guida. Siamo tutti adoratori dello stesso potere di Dio, chiamato con così tanti nomi. Dio ha fatto l'uomo, corpi animati. La nostra anima è attornata dalla mente e dalla materia. Dio è Coscienza Universale. Quando ci liberiamo dalla schiavitù della mente e della materia, scopriamo di essere entità coscienti, anime. Siamo, per così dire, gocce dell'oceano della vita. Se conosciamo noi stessi separandoci dal corpo fisico, incontreremo il mondo dal livello dell'anima. Quindi abbiamo uno sfondo molto forte su cui contare, vale a dire, la Coscienza Divina. Ma abbiamo vissuto solo fino ai "farai" o "non farai". Faremo questo e quello oppure non faremo questo e quello, mentre in verità non abbiamo alcuna solida formazione sulla quale basarci. "Non esiste indù, musulmano (potrei aggiungere cristiano o altro) di nascita". È ciò che disse Guru Nanak.

Gli israeliti si avvicinarono a Cristo e gli fecero la domanda: "Il nostro re richiede un tributo da noi, cosa dovremmo fare?" Lui disse loro di portargli una moneta. E quando fu portata la moneta, chiese a chi fosse iscritta; alla risposta che era di Cesare disse: "Date a Cesare quel che è di Cesare. Le vostre anime sono di Dio, datele a Dio". Tutti i punti di vista del Maestro sono stati gli stessi. L'uomo è un essere sociale, quindi sono state create le istituzioni sociali di varie religioni per l'innalzamento dell'anima, in modo che possa percorrere amichevolmente il soggiorno terreno e dimostrarsi d'aiuto per tutta l'umanità, oltre che essere d'aiuto per conoscere se stessa e conoscere il Supersé-Dio. Non si può conoscere Dio con l'intelletto, le facoltà esteriori o il prana. Solo l'anima può conoscere Dio, ecco perché tutti i Maestri che sono venuti in passato, hanno ingiunto: "Conosci te stesso". Inoltre hanno dato i due comandi più importanti: 1) ama il tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza, e 2) ama il tuo prossimo come te stesso poiché Dio risiede in tutti i cuori.

Siamo tutti entità coscienti della stessa essenza di Dio. C'è un'unità sottostante secondo la quale siamo fratelli e sorelle nel vero senso della parola e formiamo la fratellanza universale che può essere cementata se si realizza la tanto necessaria unità interiore. Ora sappiamo tutto a livello intellettuale. Dal momento che non conosciamo noi stessi, il nostro occhio interiore non pervade tutto. Solo quando l'occhio interiore, l'occhio singolo o l'occhio latente sarà aperto, vedrete la stessa luce di Dio che opera attraverso tutti. Avrete vero amore per chicchessia e sincero rispetto per tutte le scritture lasciate dai Maestri del passato, le quali dicono che Dio risiede nella creazione ed è immanente in ogni forma. Guru Nanak disse: "Viviamo e abbiamo il nostro essere in Dio. Dovremmo trattare tutti come la nostra stessa carne e sangue". Il profeta Maometto disse: "Siamo tutti membri della stessa famiglia di Dio". Tutti gli altri Santi hanno detto la stessa cosa. Dunque l'amore per Dio e l'amore per l'umanità intera sono i due grandi comandamenti fondamentali o cardinali su cui si basa l'opera di tutti i Maestri. Se li seguiamo in pratica, ci sarà pace sulla terra; il regno di Dio verrà sulla terra e non rimane alcun pericolo di una guerra atomica.

C'è un'unica realtà all'opera in tutti. L'intera l'umanità è una. Le differenze sono nate dall'autocelebrazione umana a causa dell'ignoranza del proprio sé. San Giovanni fu invitato a una scuola. Arrivò e gli fu chiesto di parlare. Si alzò e disse: "Ragazzi, amatevi gli uni gli altri" e si sedette. Il preside in carica gli chiese: "Non hai altro da dire?" Si alzò di nuovo e disse: "Ragazzi, amatevi gli uni gli altri" e si sedette. Ancora una volta il preside gli chiese se non avesse altro da aggiungere. La terza volta si alzò e disse: "Ragazzi, amatevi gli uni gli altri. Amate e tutte le cose vi saranno aggiunte". Per raggiungere questo scopo, l'uomo deve avere una certa etica o morale. Questo è il nocciolo degli insegnamenti di tutti i Maestri, di cui disponiamo. Naturalmente chiunque ami Dio, amerà tutto.

Senza l'amore non si può mantenere alcuna pace duratura nel mondo e senza la realizzazione dell'aspetto spirituale dell'uomo non si può avere il vero amore. Dio è amore e la nostra anima è della

stessa essenza di Dio, l'amore è intrinsecamente custodito in noi. Shamas Tabrez, un maomettano, disse: "Se esegui i rituali esteriori e le cerimonie di culto per cento anni, non sei un vero adoratore. Se eseguendoli, non hai sviluppato amore per Lui, non puoi essere consapevole del mistero di Dio".

Guru Gobind Singh, il decimo Guru dei Sikh, affermò la stessa verità: "Ascoltate tutti, vi sto dicendo la verità: coloro che amano, realizzano Dio". La Bibbia dice la stessa cosa: "Coloro che non amano, non possono conoscere Dio". Tutti gli altri hanno parlato negli stessi termini. Un amante di Dio sarà un amante di tutti i Maestri che sono venuti in passato, un amante di tutte le sacre scritture, di tutti i luoghi sacri e un adoratore di tutti i luoghi di pellegrinaggio. Un amante di Dio non penserà mai di molestare nessuno in pensieri, parole o atti. Lui sarà:

- 1) Un vero *ahimsa*, che è il più alto di tutti i Dharma.
- 2) Vivrà una vita di veridicità.
- 3) Avrà un carattere elevato.
- 4) Avrà amore per tutti, odio per nessuno.
- 5) Condurrà una vita di servizio disinteressato per l'innalzamento dell'intera umanità.

Sono i cinque pilastri su cui si può costruire la dimora della pace. Si cementano questi cinque pilastri sviluppando il contatto spirituale nell'intimo. Egli guarda il mondo intero come la casa di Dio e i vari paesi come tante stanze al suo interno.

I governi si erigono a custodi per il bene della gente. Stanno facendo del loro meglio per ripristinare la pace e l'ordine in vari modi nel mondo. Anche le Nazioni Unite sono state costituite per garantire questo fine.

I governi possono controllare i corpi degli uomini, ma non possono "formare l'uomo"; fino a quando non cambiano i cuori e le menti, la situazione mondiale non può cambiare. Il cambiamento deve venire dall'intimo. Come ho già detto: "Un uomo parla

dall'abbondanza del cuore". Le parole che pronuncia, sono caricate di amore. Qualunque cosa provenga dal cuore, va al cuore della gente. Questa è l'unica opera degli uomini veramente spirituali e non settari, che devono svolgere questo lavoro, senza i quali nessun governo può avere pieno successo. Predicazione a pagamento. Sono costretto a menzionare questa cosa, perché ha fatto più male che bene all'umanità. La predicazione a pagamento condotta da predicatori professionisti e di mentalità ristretta ha peggiorato le cose in tutte le religioni. In luogo di unire l'umanità, ha coadiuvato a separare l'uomo dall'uomo. Guardate gli antichi. Per l'uomo furono prescritte quattro fasi della vita. Trascorrevano i primi venticinque anni per imparare tutte le scritture e l'altra conoscenza; dopo di questo, venticinque anni per seguire le faccende familiari. In seguito un uomo doveva per andare in isolamento per circa venticinque anni per realizzare se stesso e realizzare Dio. Quando aveva realizzato se stesso e Dio, doveva andare in giro da un posto all'altro per predicare disinteressatamente a tutta l'umanità. Tali persone, che dovevano predicare, erano chiamate *sanyasin*. I Maestri ci ingiungono di amare Dio e di amare l'umanità intera con tutta la nostra anima, con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra forza. I Maestri che sono venuti in passato, ci hanno detto di seguire le Scritture. Quanti di noi dovrebbero farlo? Almeno quelli che si sono risvegliati a questa verità. Che inizino loro. Dio vuole riformatori, come ho detto prima, non degli altri ma di se stessi. Così tante persone sono sedute qui, diciamo seicento/settecento; se iniziamo a farlo noi, ci sarà un cambiamento. Coloro che entrano in contatto con voi, cambieranno. Capite, richiede un modo molto razionale di predicare da parte di coloro che hanno amore universale, che seguono il vero significato delle sacre scritture, di cui fortunatamente disponiamo oggi. Se fossimo venuti, diciamo cento o quattrocento anni fa, non avremmo avuto le scritture o le esperienze di coloro che sono apparsi in questo periodo, vale a dire Ramakrishna e altri. Se fossimo venuti cinquecento anni fa, non avremmo avuto le scritture dei Guru Sikh, che sono un voluminoso tesoro della divinità. Se fossimo venuti quattordici o

quindici secoli fa, non avremmo avuto il santo Corano. Inoltre, se tornassimo indietro di duemila anni, se fossimo venuti prima, non avremmo avuto nemmeno la Bibbia. Se fossimo venuti duemilacinquecento anni fa, non avremmo avuto nemmeno le scritture di Buddha e Mahavira. Quindi siamo fortunati in questi giorni del ventesimo secolo che abbiamo a disposizione i meravigliosi resoconti delle esperienze personali, che ebbero con il sé e il Supersé, di tutti coloro che sono venuti in passato. Possiamo trarne beneficio, ma se non conosciamo il vero significato delle scritture, non ne capiamo i principi basilari e non viviamo in base ad essi, non andiamo da nessuna parte. Che cosa dicono? Ci consigliano di avere una vita fisica salubre, di avere una vita morale ideale e di conoscere noi stessi e Dio.

Esistono due tipi di conoscenza, una si chiama *Apara Vidya* e l'altra *Para Vidya*. *Apara Vidya* consiste nella lettura di scritture e nell'esecuzione di rituali e altre cerimonie, elemosine, eccetera; questi sono gli stadi elementari necessari per spianare la strada alla spiritualità. Lo scopo principale alla base di questo è creare in noi un interesse nel conoscere il sé e conoscere Dio nonché condurre una vita etica, che è il trampolino di lancio verso la spiritualità. Per questo, naturalmente, dobbiamo cercare la guida di qualcuno che abbia realizzato quella vita spirituale. Il principale svantaggio è che non sappiamo chi siamo e dove siamo. La nostra anima è sotto la schiavitù della mente e della materia. Se imparate in modo pratico ad analizzare voi stessi e ad elevarvi al di sopra della coscienza fisica, vedrete che non siete il corpo né l'intelletto né le facoltà esteriori. Sappiamo così tante cose, ma solo intellettualmente. È possibile conoscere il proprio sé e conoscere Dio? Come ho detto prima, sì, è possibile seguendo la *Para Vidya*, la scienza dell'autoanalisi pratica in modo naturale, che può essere seguita da uomini di tutte le età. Se non sapete chi siete, ciò che siete e qual è la vostra relazione con Dio e tutta la creazione, non potete essere pienamente in pace.

Non è una questione di sentimenti, emozioni o deduzioni derivate da una lotta intellettuale, in quanto sono tutti soggetti a errore. Si

tratta di vedere, che va oltre ed è stato annunziato da tutti i Maestri venuti in passato. Si applica a tutti, indipendentemente dal fatto che apparteniate a un paese o all'altro, a una religione o all'altra; non fa differenza. L'uomo è un essere sociale, dunque si sono formate le istituzioni sociali proprio per consentirgli di condurre una vita di alta moralità, di castità, di amore e di vivere i suoi giorni in pace. Per raggiungere questo scopo, dobbiamo vedere l'unità di fondo di tutta la creazione conoscendo noi stessi e Dio. Ci siamo sviluppati meravigliosamente in termini di scienza, eppure con tutte le comodità che ci ha offerto, non siamo felici. La vera felicità arriverà se conoscerete voi stessi.

Stavamo parlando dei governi, che possono controllare i corpi ma non possono formare uomini, che è il compito delle persone veramente spirituali. Guardate i re dell'antichità come Dashratha, Ashoka e altri; quasi tutti avevano nelle loro corti veggenti di stato spirituale elevato che consultavano in tutte le questioni riguardanti l'umanità nell'insieme e dai quali ricevevano un aiuto sostanziale nello svolgimento del lavoro dei loro stati senza dover ricorrere all'uso della forza fisica. Se ora si potesse avere una guida simile, farebbe molto per garantire la pace nel mondo. Noterete che il nostro successo nel raggiungere l'autogoverno in India senza una guerra regolare, fu dovuto principalmente al saggio consiglio e alla guida di Gandhi Ji, che erano basati sulla forza morale con una certa ossatura spirituale. Tutti noi gli dobbiamo rispetto. Se seguite i principi come vi ho detto, ci sarà pace sulla terra. Non è una novità. È già lì nelle scritture lasciate dai Maestri che sono venuti in passato. Tutti hanno annunziato la stessa cosa, ma lo sappiamo solo intellettualmente. L'unica cosa richiesta è di mettere in pratica quello che sappiamo. Invece di predicare agli altri, dovremmo iniziare a predicare a noi stessi. Viviamo in base a ciò che diciamo. Ci sarà un cambiamento molto preciso in arrivo. Può darsi che ci sia il pericolo di una guerra, ma se almeno sappiamo cosa siamo e cerchiamo di essere all'altezza di quanto detto sopra, ciò non peggiorerà le cose; aiuterà la maggior parte delle persone. È vero, se la casa è in fiamme, non si

può scavare un pozzo in quel momento. Se iniziamo a vivere secondo ciò che ci è stato proposto, vale a dire, amare Dio, e poiché Dio risiede in tutti i cuori, amare tutta l'umanità e tutta la creazione, ci sarà di grande aiuto. Nelle scritture indù scoprirete che danno latte ai serpenti, Gugapir, come viene chiamato, perché Dio è immanente in tutte le forme. A Cristo fu posta una domanda su come dovremmo comportarci con gli altri e disse: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Quando gli fu chiesto cosa fare con i nemici, disse: "Ama i tuoi nemici". Il vero uomo spirituale contempla lo stesso Dio in tutti i cuori. Lavora da quel livello. Persone così, quante maggiori di numero, andranno a creare più pace e amore reciproco. Con queste parole permettetemi di ringraziare tutti voi per l'ascolto paziente che avete prestato e di congedarmi.